

Il Gruppo Rossetto scommette sull'ex Continente di Rezzato

Da Verona: «Acquisizione strategica, salvi i 148 dipendenti»
Auchan Mazzano: solidarietà. Carnevali: mobilità volontaria

BRESCIA Il gruppo alimentare Rossetto mette la quinta e rafforza la sua presenza nel Bresciano con l'acquisizione dell'Iper Pellicano (ex Continente) di Rezzato. L'operazione con il gruppo Lombardini è andata in porto alcuni giorni fa, ma il cambio d'insegna avverrà ufficialmente dal 1° dicembre.

«L'acquisizione dell'Iper Pellicano di Rezzato - ammette l'amministratore delegato, Lorenzo Rossetto - è strategica perché dal mercato bresciano stiamo riscuotendo parecchie soddisfazioni. Basti pensare che in termini di vendite, per noi è secondo solo a quello veronese (dove nasce e ancora oggi si trova il quartier generale della Rossetto, ndr). Il nuovo punto vendita del gruppo scalgiero si aggiunge così a quelli di Castenedolo, Montichiari, Desenzano e Concesio e - come ha anticipato ieri l'a.d. Lorenzo Rossetto - presenterà un nuovo format di vendita.

«L'immobile di Rezzato - spiega l'imprenditore - si sviluppa su una superficie di oltre 6.500 mq, il doppio rispetto alla media dei nostri punti vendita. Per questo motivo, senza snaturare la nostra attività originaria (prodotti alimentari), offriamo un servizio nuovo: rivolto sia alle famiglie sia alle attività commerciali». In parole più semplici: i clienti del Rossetto di Rezzato potranno acquistare il pezzo di formaggio o l'intera forma se, ad esempio, questa verrà utilizzata nella cucina di un bar o di un ristorante. Dal 30 novembre al 5 dicembre, l'ex Continente chiuderà al pubblico per consentire dunque al gruppo Rossetto di rimodulare l'attività di vendita secondo i propri standard. «In considerazione delle feste natalizie - aggiunge il patron Lorenzo - termineremo il nostro intervento di "ristrutturazione" in primavera. Ma sia chiaro a tutti - puntualizza - solo con il cambio d'insegna non si risolveranno i problemi di questo punto vendita». Lorenzo Rossetto l'ha detto chiaramente anche ai 148 (ex) dipendenti dell'Iper Pellicano che ora andranno a libro paga del gruppo alimentare veronese. «Adesso si deve cambiare pagina - continua l'imprenditore - bisogna rimboccarsi le maniche perché questa è un'opportunità che non possiamo sprecare. Ai lavoratori ho infatti chiesto la massima disponibilità nell'interesse di tutti».

Se a Rezzato è stato avviato un piano di rilancio del punto vendita, nel centro commerciale di Mazzano l'Auchan sta vivendo una fase complicata con una significativa riduzione delle vendite. Per questo motivo l'azien-

da ha raggiunto un accordo con il sindacato per fruire di un anno di contratto di solidarietà a partire dal 1° gennaio. I lavoratori coinvolti sono 179 e la riduzione media dell'orario di lavoro è prevista nella misura del 17%. Tale accordo è stato approvato a larga maggioranza - fanno sapere dalla Fisascat Cisl - e verrà ratificato il 26 novembre da azienda e sindacato.

Sta per avviare una fase di riassetto anche il gruppo d'abbigliamento Carnevali che giovedì ha sottoscritto, sempre con i rappresentanti della Fisascat Cisl, un accordo separato che prevede la mobilità volontaria (con buonuscita) di 26 dipendenti su un totale di 156. La richiesta iniziale

dell'azienda era in realtà di 56 esuberanti, ma dopo la lunga trattativa portata avanti con il sindacato di via Altipiano d'Asiago, le parti hanno raggiunto un'intesa che prevede sì la riduzione (da 56 a 26) dei lavoratori giudicati in eccesso, ma pure la trasformazione di quasi tutti i contratti di lavoro (tranne una decina) da «tempo pieno» a «part-time lungo». Più semplicemente - come hanno spiegato dalla Fisascat Cisl - i dipendenti del gruppo Carnevali applicheranno una forma di «solidarietà interna», che permetterà di evitare licenziamenti, riducendo l'orario di lavoro a 30/32 ore settimanali.

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gioraledibrescia.it

WORKSHOP In Cdc si parla di innovazione e mercati

Il 28 novembre dalle 14 alle 18.30 si svolgerà, in Camera di Commercio il workshop multitematico dedicato ad argomenti strategici per la competitività delle imprese e dei centri di ricerca: la nuova programmazione europea dei finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, le procedure del nuovo brevetto unitario, ecoinnovazione e eco-design. Info: tel 030 3725.264.

ognuna suddivisa in settori dedicati alle diverse regioni, nazioni, continenti. Presenti anche 59 punti di ristoro, tra locali tipici, italiani e internazionali, e aree di degustazione con specialità enogastronomiche di tutto il mondo.

Tra le grandi novità della manifestazione, ad ingresso gratuito, vi è il prolungamento dell'orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 22,30.

Contestualmente all'apertura della diciottesima edizione di AF - L'Artigiano in Fiera debutterà online il portale MakeHandBuy.com, l'E-Commerce riservato esclusivamente alle aziende artigiane espositrici della manifestazione. Questo l'elenco dei diciotto espositori bresciani che saranno a Milano: Angeli Maria di Passirano; Artitalia di Capriolo; Azienda agricola San Faustino di Ceto; Calze Adrian Tex di Borgo San Giacomo; Calzificio Laura di Botticino; Calzificio Massimo di Plavento; Calzificio PM di Ghedi; Calzificio Paletti di Botticino; Calzificio Prestige di Botticino Sera; Calzificio Ragnoli di Serle; Comunità Montana di Valle Camonica; Gianni d'Este Borgo San Giacomo; Gioia d'Oriente di Monticelli Brusati; Latteria Ugolini Desenzano del Garda; Miro Sport di Mairano; Nuova Calze Regia di Nuvoletto; T.m.c. Confezioni di Verolanuova; Torrefazione Coffee & Sugar di Carpenedolo.

Cdo Brescia trasloca: a gennaio già nella nuova sede

Tre gli immobili in corsa per ospitare l'associazione: a Brescia Due; area ex Tribunale, via Eritrea

LA REPLICA Filtem-Cgil: perché nessuno tiene conto dei lavoratori Lones?

BRESCIA Domani verrà pubblicato il bando di vendita di alcuni beni della Lones (calzature) per un prezzo base d'asta pari a 7,05 milioni. E in attesa di scoprire se questa gara riscuoterà l'interesse del mondo imprenditoriale bresciano, la Filtem-Cgil pone un interrogativo sulla questione occupazionale: «Capisco l'interesse della curatela di soddisfare i creditori - scrive il segretario Ugo Cherubini - ma c'è la necessità di tenere in considerazione anche (e soprattutto) i 340 lavoratori di questa società. Tutti i soggetti che in questo periodo hanno presentato offerte - aggiunge - non hanno tenuto conto dei livelli occupazionali e la gara pare approntata solo a far cassa, senza animare una competizione tra imprenditori seri che vogliono aggiudicarsi un'azienda, confrontandosi su un piano industriale. So che questa è una strada in salita, ma è pure l'unica praticabile se vogliamo tentare di salvare una parte del nostro tessuto industriale. Nessuno può sottrarsi da questo tema: né il Tribunale né gli imprenditori».

BRESCIA «Sarà il Direttivo a scegliere la nuova sede». Il presidente della Cdo di Brescia, Paolo Paoletti, non ha dubbi, «questo è un passaggio centrale per il rilancio dell'associazione» e vuole che la decisione sia «il più collegiale possibile». È quindi ufficiale: la Compagnia delle Opere lascia il quartiere di Borgo Wührer, la prestigiosa sede inaugurata nel 2005. Il 23 giugno di quell'anno a tagliare il nastro era stato l'allora presidente Graziano Tarantini (oggi presidente del Consiglio di Gestione di A2A) affiancato dal sindaco Paolo Corsini e dal presidente della Provincia Alberto Cavalli, mentre il vescovo era mons. Giulio Sanguineti. «Si tratta di una decisione in parte già annunciata nell'assemblea di giugno - spiega Paoletti - il cambiamento in atto nel sistema economico ha imposto al Direttivo una riflessione sulle strategie da attuare. Abbiamo analizzato attentamente la struttura dei costi dell'associazione ed abbiamo fatto una scelta: dare priorità agli associati». L'attuale sede è di proprietà della Fondazione San Benedetto e si estende su circa 900 metri quadri suddivisi su due piani. A pesare sulla decisione di traslocare sono stati soprattutto gli elevati costi di gestione della struttura (costi accessori, parcheggi, manutenzione aree comuni); ed in parte la forte contrazione degli associati, passati negli ultimi



La sede della Compagnia delle Opere di Brescia a Borgo Wührer

anni da oltre 1.200 a 750. «La struttura era diventata troppo onerosa per noi - spiega il presidente - In questo momento di particolare difficoltà del sistema economico, il Direttivo ha preferito destinare la maggior parte di risorse ad iniziative per la crescita degli associati, ai corsi di formazione e alle iniziative di servizi avanzati di matching». Ma cosa succederà alla sede lasciata libera dalla Cdo? La Fondazione San Benedetto dovrebbe restare al piano superiore dell'immobile di Borgo Wührer, mentre gli uffici liberati dalla Cdo verranno affittati a

giovani imprenditori e start-up. Sono tre gli immobili sui quali la Cdo ha messo gli occhi e sui quali sarà chiamato a decidere nei prossimi giorni il Direttivo. «Abbiamo bisogno di una sede di circa 200 metri quadrati, dove collocare gli uffici ed una sala per incontri e convegni - spiega Paoletti - Abbiamo visionato molte proposte in queste settimane, tre quelle che secondo noi hanno le caratteristiche adatte: a Brescia Due, nell'area dell'ex Tribunale ed in via Eritrea. Comunque a decidere sarà il Direttivo».

Roberto Ragazzi